

04/11/2013

PAG. 5-5

# CORRIERE DELL'UMBRIA

direttore: Federico Fioravanti



Intanto si scopre che i vigili del fuoco intervenuti dopo la tragedia di un mese sono sotto stress psicologico

# Nel Mediterraneo l'emergenza migranti non è ancora conclusa

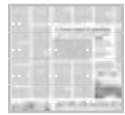
## ► LAMPEDUSA

Mentre a Lampedusa riprendono gli sbarchi, suonano un nuovo campanello d'allarme. Questa volta per lo stato psicologico dei soccorritori, e in particolare di quello dei vigili del fuoco.

«Cos'altro deve fare questo sindacato per ottenere supporto psicologico ai vigili del fuoco intervenuti un mese fa a Lampedusa, come anche per tutti i colleghi che ne dovessero, in futuro, avere di bisogno in occasione di altri rilevanti interventi?». È l'appello lanciato da Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, il sindacato dei vigili del fuoco, ad un mese esatto dalla tragedia di Lampedusa, ovvero «l'ennesimo sollecito al ministero dell'interno per manifestare il disagio segnalato da parte di alcuni vigili del fuoco, anche sommozzatori, intervenuti nelle operazioni di soccorso dei naufraghi e di recupero delle salme. La terza lettera del sindacato ad un mese dalla tragedia, per chiedere tutela per i vigili del fuoco che hanno manifestati disagi per questo problema, segnalazioni rimaste però sinora inascoltate dai vertici del dipartimento dei vigili del fuoco».

«Sono noti - spiega - gli effetti psicologici che i soccorritori possono patire a seguito di gravi interventi come questo, specie se vi sono coinvolti innocenti bambini da soccorrere o, come in questo caso, nel recuperarli purtroppo cadaveri. Non sono conseguenze comuni a tutti coloro che intervengono, ma vanno comunque attenzionate e scongiurate per coloro che ne hanno bisogno. È un mese che insistiamo con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco ma - spiega il sindacalista Conapo - nonostante la delicatezza della questione, ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna risposta, ne a noi direttamente, ne ai colleghi che ne hanno fatto esplicita richiesta scritta». «È vergognoso - continua - essere abbandonati in questo modo, è evidente che per lo stato siamo carne da macello, sottopagati rispetto agli altri corpi, ma con equivalenti rischi professionali che non ci vengono riconosciuti, e quel che è peggio, che non vengono nemmeno presi con la dovuta considerazione dalla nostra amministrazione, dove probabilmente i burocrati, dalle loro poltrone, non si rendono conto di cosa vuol dire intervenire in prima linea come i vigili del fuoco».

Intanto le polemiche riguardano anche l'opera dell'Unione Europea. «Ad un mese dalla strage di Lampedusa, la commissione europea e gli Stati membri non hanno messo in campo azioni concrete per fronteggiare l'emergenza, tutt'altro che conclusa, degli sbarchi nel canale di Sicilia». Così l'europarlamentare del Ppe, Salvatore Iacolino, vicepresidente della commissione per le Libertà civili, la Giustizia e gli Affari interni, che ieri alle 17,30, a Castronovo (Palermo), ha partecipato ad una messa in suffragio delle vittime di Lampedusa, voluta dall'amministrazione comunale. «Eccetto la Slovenia che sta collaborando con l'Italia nell'operazione 'Mare Nostrum' - aggiunge Iacolino - il salvataggio e l'accoglienza dei migranti è tutto sulle spalle degli Stati membri rivieraschi. La task-force formata da Commissione europea, Europol, Frontex, Servizio per l'azione esterna dell'Ue esiste solo sulla carta. Mancano infatti mezzi, energie e risorse economiche. Così come è stata finora disattesa la risoluzione congiunta approvata dal Parlamento europeo in materia d'immigrazione». «La politica degli annunci - conclude Iacolino -



deve lasciare spazio ai fatti, altrimenti un pezzo d'Europa sarà sempre più lontana dal popolo europeo». Ieri mattina a Lampedusa, infine si è svolta una commemorazione di tutti i migranti morti in mare. «Persone - ha sottolineato il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza - in fuga dalla guerra, dalle persecuzioni e dalla

fame non possono più continuare a morire in mare o nel deserto mentre cercano la via per chiedere asilo; per l'Europa e per l'Italia non è più rimandabile l'adozione di politiche migratorie che mettano al primo posto, e assicurino in maniera effettiva, la salvaguardia della vita e dei diritti umani».

*Lanciati  
nuovi appelli  
all'Unione  
europea  
che tarda a fare  
interventi concreti*

**Emergenza migranti**  
Continuano senza sosta  
gli sbarchi  
sulle coste  
della Sicilia



## LA CONAPO TORNA A CHIEDERLO AL MINISTERO DELL'INTERNO

# Un supporto psicologico per i vigili del fuoco

Caduta nel vuoto la prima richiesta, il sindacato Conapo dei Vigili del fuoco, attraverso una nota indirizzata al Governo nazionale e ai vertici del Corpo, torna a chiedere un adeguato supporto psicologico al personale impegnato nei giorni del terribile naufragio di migranti al largo dell'Isola dei Conigli di Lampedusa.

I pompieri in quell'occasione hanno preso parte dapprima alle operazioni di soccorso e, successivamente, al recupero delle salme.

«Non avendo avuto nessuna risposta da parte del Dipartimento dei Vigili del fuoco, nonostante l'importanza del problema evidenziato, e continuando a ricevere segnalazioni in tal senso da parte del personale - si legge nel comunicato del Conapo -, siamo qui nuovamente a sollecitare il ministero dell'interno, sottolineando anche che alcuni colleghi hanno riferito di aver consegnato formale richiesta di supporto psicologico all'amministrazione».

La nota del Conapo va avanti in maniera critica.

«Constatiamo - si legge ancora - ancor oggi il perdurare di un assordante silenzio istituzionale per ciò che invece dovrebbe essere un obbligo previsto dalle normative sul lavoro, di attenzionare lo stato di salute del personale dipendente. Ma quel che è peggio, nel comportamento assente dell'amministrazione, è il fatto che siamo venuti a sapere che a Lampedusa è presente, fin da subito, con il proprio team di psicologi, il Corpo Italiano di Soccorso dell' Ordine di Malta - Cisom per dare supporto psicologico ai migranti sopravvissuti».

In tal senso ci sarebbe l'esistenza di una convenzione stipulata tra il loro corpo e il Dipartimento dei Vigili del fuoco il 22 ottobre scorso dove il Cisom si impegna in caso di necessità e su richiesta del Dipartimento, a supportare i pompieri per le esigenze di assistenza sanitaria e psicologica degli operatori per eventi di particolare rilevanza.

**A. RAV.**



VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI A LAMPEDUSA